

# GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Cercate insieme il Signore,  
cercatelo, mentre è vicino  
e si fa ritrovare: or egli  
viene nascosto nell'uomo,  
verrà glorioso  
alla fine dei tempi!  
Nuovi saranno allora i cieli,  
godrà il creato  
ancor più che all'origine:  
avranno occhi di fuoco i fedeli,  
stabile il Regno  
sarà in eterno.  
Gesù, tu sveli  
le sacre Scritture  
ed ogni storia  
dell'uomo di sempre:*

*a te che sciogli  
l'enigma del mondo  
il nostro canto  
di grazia e di lode.*

### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».  
Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;  
anche di notte  
il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me  
il Signore,

sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo  
riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele  
veda la fossa.

Mi indicherai  
il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna,  
perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto» (*Is 26,4-5a*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti invochiamo, Signore nostro Dio!**

- Custodisci la vita di tutti coloro che non conoscono il vangelo  
ma camminano nella giustizia e nella verità.
- Sostieni la testimonianza delle chiese e delle comunità in cui  
si compie la Parola attraverso gesti di amore.
- Perdona la contro-testimonianza di alcune nostre confessioni  
smentite dall'esistenza personale e comunitaria.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore; tutte le tue vie sono verità.  
Fin da principio ho conosciuto  
dalla tua testimonianza che tu sei in eterno.

### COLLETTA

Ridesta la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. <sup>2</sup>Aprirete le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. <sup>3</sup>La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. <sup>4</sup>Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, <sup>5</sup>perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

<sup>6</sup>I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 117 (118)

Rit. **Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>8</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.

<sup>9</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti. **Rit.**

<sup>19</sup>Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

<sup>20</sup>È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

<sup>21</sup>Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>25</sup>Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

<sup>26</sup>Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

<sup>27</sup>Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;  
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

<sup>24</sup>Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. <sup>25</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. <sup>26</sup>Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. <sup>27</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 342

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** TR 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Roccia eterna**

La prospettiva di un luogo ben riparato e gradevolmente costruito, dove poter trascorrere i giorni della vita con tutto il loro carico di gioia, fatica e responsabilità, è da sempre uno dei grandi desideri che l'uomo porta dentro di sé. Il cammino dell'Avvento

assume questo bisogno come simbolo potente in grado di prepararci a celebrare nella fede il mistero dell'incarnazione del Verbo, la scelta con cui Dio ha voluto edificare la sua dimora in mezzo a noi per sempre. Il motivo del canto che – dice il profeta – un giorno si leverà «nella terra di Giuda» è dovuto proprio alla gioia di poter tornare a vivere, dopo l'esperienza dell'esilio, in un luogo ordinato e sicuro: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza» (Is 26,1). Questa aspettativa, capace di accendere la speranza del ritorno nella terra, è sicuramente influenzata dalle magnifiche costruzioni e dai giardini eleganti osservati dal popolo di Israele durante il tempo di deportazione in Babilonia. Del resto, è una necessità universale e ancestrale quella di poter avere una residenza affidabile in cui vivere tranquilli insieme alle persone più care e intime. Chi di noi vorrebbe ritrovarsi, anche solo accidentalmente, all'interno di quella casa incapace di reggere l'urto delle intemperie e degli imprevisti? «Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7,26-27).

La fragilità della sabbia, contrapposta alla solidità della roccia, non serve al Signore Gesù per concludere il lungo Discorso della montagna con un'esortazione alla coerenza, tanto utile quanto insufficiente a rendere conto della «destabilizzante» profezia del-

le beatitudini. Chiunque prova a prendere sul serio la misura del vangelo scopre ben presto come sia impossibile fondare la sequela di Cristo sulla propria sensibilità e sulla propria volontà. Anzi, si accorge di quanto la piena rivelazione dell'amore di Dio esponga il nostro cuore all'ipocrisia più pericolosa. Quella in cui si ha l'impressione – magari anche l'intenzione – di essere in relazione con Dio, mentre in realtà si continua ad adorare il proprio modo di sentire e valutare le cose di ogni giorno: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (7,21).

Per evitare l'illusione di sentirsi al sicuro mentre si è in grave pericolo, il profeta Isaia si permette di ricordare al popolo in che modo «la sua volontà» può rimanere «salda» senza alcuna ambiguità: «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo» (Is 26,3-5). Se vogliamo accordare più fiducia ai pensieri e alle vie del Signore – sempre così distanti dai nostri pensieri e dalle nostre vie (cf. 55,8) – non è sufficiente diffidare di noi stessi e invocare il suo nome. È pure necessario accogliere come buona notizia la sua scelta di non confidare mai in forme di potere e di espansione incompatibili con il criterio dell'incarnazione, che ci ha reso tutti figli e fratelli. Per questo i passi verso dimore eterne e indistruttibili sono quelli che osano calpestare i sogni infranti e gli idoli abbattuti: «... sono i piedi degli oppressi,

i passi dei poveri» (26,6). Quei passi che sanno compiere solo coloro che hanno smesso di andare alla ricerca di cose grandi e di costruire spazi di privata felicità. Coloro che hanno riconosciuto nella povera mangiatoia di Betlemme la «roccia eterna» su cui la nuova umanità può essere edificata.

*Signore Dio nostro, che ci hai dato come roccia eterna la carne del tuo Figlio, donaci l'umiltà di accoglierla come il cibo e il riposo necessari al nostro vivere e patire. E poiché in Cristo Gesù la nostra fragile umanità è diventata tua stabile dimora, donaci di entrare e rimanere in questa comunione d'amore, che nessuna tempesta può mettere in pericolo.*

**Cattolici e anglicani**

Beato Charles de Foucauld, eremita nel Sahara (1916).

**Cattolici**

Fiorenza, discepola di Ilario di Poitiers ed eremita (IV sec.).

**Ortodossi**

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

**Copti**

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

## VIGILARE E LOTTARE

*Giornata mondiale contro l'AIDS*

L'Unesco propone la celebrazione, il 1° dicembre di ogni anno, di una Giornata mondiale contro l'AIDS, per sensibilizzare la coscienza dei popoli su questa epidemia che, dal 1981, ha condotto alla morte oltre 25 milioni di persone. Oggi, affermano Medici senza frontiere, i risultati positivi di questi decenni di lotta al male «hanno trasformato quella che era una condanna a morte in una malattia cronica gestibile, per chi segue il trattamento». Rimane tuttavia vero che la malattia continua a mietere moltissime vittime ogni anno; in molti paesi africani l'AIDS rimane la principale causa di morte per gli adulti; troppe persone non hanno ancora accesso ai programmi di cura. Anche in Italia, negli ultimi anni, è cresciuta la percentuale di chi scopre di avere contratto il virus quando ormai l'infezione è in stato avanzato. C'è dunque il rischio, proprio perché se ne parla di meno, di attenuare la vigilanza, mentre la vittoria sul male è ancora lontana, e i dati dicono che si tratta di una lotta anche economica, per la giustizia, per una più equa distribuzione della ricchezza e dell'accesso alle cure.